

Ai partecipanti alle attività del Dipartimento istruzione PD di Torino

Ai Segretari e ai Responsabili scuola dei Circoli PD

Agli Amministratori PD con competenze nell'ambito dell'Istruzione e Formazione

Agli iscritti PD interessati ai temi della scuola

Ogg.: Breve nota di aggiornamento sul documento nazionale di confronto con il Ministro Profumo e sulla riunione nazionale del 18/2 u.s.

Nell'incontro nazionale di sabato 18 febbraio dei Responsabili scuola e degli Amministratori con delega all'Istruzione è stato fatto dalla responsabile Nazionale, Francesca Puglisi il punto sulle questioni più urgenti di politica scolastica e sui temi del confronto con il Ministro Profumo.

Alla riunione hanno partecipato e hanno dato il loro contributo la responsabile scuola regionale Paola Pozzi, la consigliere regionale Gianna Pentenero e i responsabili scuola di Torino e Cuneo.

Innanzitutto vi segnaliamo il documento nazionale che è stato predisposto per questi confronti e che vi invitiamo a leggere. Lo trovate sul web:

<http://beta.partitodemocratico.it/doc/231331/emergenze-riforme-prospettive-della-scuola-italiana.htm>

Documento nazionale “Emergenza Riforme Prospettive della scuola italiana”

E' un documento di orientamento e di proposte, che è stato consegnato al Ministro Profumo, come riferimento per l'attuale fase di confronto politico con il Ministro e nelle Commissioni parlamentari.

Nei vari incontri il Ministro ha dimostrato grande attenzione e disponibilità. Anche se l'attuale indisponibilità di risorse nuove per la scuola rende molti problemi di più difficile soluzione.

Innanzitutto ci sono le emergenze, **l'edilizia scolastica e la scuola dell'infanzia**. Cioè gli attuali vincoli del patto di stabilità che impediscono ai Comuni di fare investimenti nel campo dell'edilizia scolastica per la sicurezza delle scuole o, per gli stessi motivi, rendono impossibile garantire l'assunzione del personale nelle scuole dell'infanzia comunali o per sostituzioni o per il turn over o per l'apertura di nuove sezioni rese necessarie dall'aumento della domanda.

Il recente incontro fra Ministro ed EE.LL. sulle scuole comunali dell'infanzia ha aperto qualche spiraglio di soluzione. Ma per un resoconto più dettagliato rinvio alla Nota in fondo di Aldo Garbarini.

Il documento affronta poi i temi dell'attuazione del titolo V della Costituzione con l'assunzione da parte delle Regioni del pieno governo della programmazione scolastica. Nell'incontro nazionale è stata molto sottolineata l'urgenza di tale riforma, anche perchè non comporta costi e servirebbe definitivamente a chiarire responsabilità e competenze.

Il documento tocca anche alcuni temi del recente Decreto sulle semplificazioni che sono (artt. 52 – 53 – 54 del decreto n.5/2012): autonomia responsabile delle scuole - organico funzionale - reti di scuole e relativo organico – potenziamento del sistema nazionale di valutazione - coordinamento e promozione dell'offerta di istruzione tecnico- professionale - poli tecnico-professionali – semplificare i corsi post-diploma (ITS) – piano di edilizia scolastica e misure per il risparmio energetico.

Reclutamento

Il documento presenta anche una proposta sul reclutamento (che sarà anche oggetto di approfondimento nello nostro specifico sottogruppo di lavoro), finalizzata a mantenere tale normativa omogenea sul piano nazionale contro i tentativi di deregulation, tentativi (v. Giunta regionale lombarda che propone la chiamata diretta dei docenti da parte del Dirigente scolastico) che finirebbero per indebolire ulteriormente la scuola pubblica.

La proposta del PD vuole rendere più consistente la parte di formazione iniziale, trovare una soluzione alle supplenze, anche nell'ambito del tirocinio, per evitare la periodica formazione del precariato e tende ad utilizzare come riferimento l'esperienza dei corsi di specializzazione dei medici (specializzandi che svolgono attività nella struttura in cui sono inseriti).

Il PD chiede inoltre di fare chiarezza sulle prossime assunzioni e di conoscere in via prioritaria e in modo puntuale il reale fabbisogno di personale, diviso per ordini e gradi di scuola, classi di concorso e per province.

Si tratta di decidere anche come utilizzare le Graduatorie ad esaurimento in cui sono inseriti centinaia di migliaia di precari (240.000 circa) e come dare prospettive di accesso alla scuola ai nuovi laureati, dopo la chiusura delle SIS, con le modalità per il conseguimento dell'abilitazione (concorso o altro).

Organico funzionale

L'organico funzionale, stabile per un triennio, previsto all'art. 52 del decreto semplificazioni è una soluzione utile per la programmazione dell'attività delle scuole anche nella prospettiva di un'autonomia responsabile, purchè sia tale da coprire effettivamente l'insieme delle esigenze dell'attività didattica ordinaria (tempo scuola adeguato ed evitare "classi pollaio"), l'attività più specialistica rivolta al recupero, all'eccellenza, al sostegno e al disagio e, se possibile, anche per le supplenze brevi. Ma deve essere tale da utilizzare razionalmente tutte le attuali spese per stipendi (ricordiamo ridotte per più del 10% dalla Gelmini), ma anche da incrementarle adeguatamente.

Tale organico dovrebbe anche essere compatibile con il lavoro in corso da parte della Conferenza Stato – Regioni mirato non solo a trovare criteri adeguati per la ripartizione dei posti fra le varie Regioni, ma anche per avere una quota flessibile di posti a gestione regionale da assegnare alle scuole.

Le ipotizzate reti di scuola, già previste dal decreto sull'Autonomia, devono essere funzionali ad arricchire l'organizzazione sul territorio di servizi e dell'offerta formativa da parte delle scuole. Anche su questo terreno è più importante mettere a disposizione delle scuole risorse e opportunità per operare piuttosto che creare sovrastrutture poco funzionali alla valorizzazione e responsabilizzazione dell'autonomia delle scuole.

Dimensionamento delle scuole

Un altro tema molto trattato è stato il Dimensionamento delle scuole, con particolare riferimento alla riaggregazione delle scuole elementari e medie in Istituti Comprensivi di almeno 1000 allievi.

Misura nata in fretta e furia per motivi di risparmio dentro le manovre economiche di quest'estate.

Anche se in Piemonte per l'a.s. 2012 – 2013 è già stata decisa una bella quota di Istituti Comprensivi, non sempre con ottimi risultati sul territorio, è importante per il futuro che si mantenga l'obiettivo di realizzare Istituti Comprensivi ma con tempi più lunghi (almeno due anni ancora) e con criteri meno rigidi: 1000 come numero medio nella regione e possibilità di eccezioni. Occorre cioè evitare o la costituzione di Istituti Comprensivi abnormi per numero o troppo sbilanciati per flussi di utenza. Gli Istituti Comprensivi per essere efficaci devono veramente favorire la realizzazione di percorsi verticali continuativi.

Per dare efficacia politica a queste esigenze, almeno sul piano locale, si sta preparando una riunione regionale del partito aperta a tutti gli interessati per GIOVEDÌ 15 marzo a Torino.

Anche l'attuale lavoro di riflessione della Conferenza Stato Regioni dovrebbe dare un significativo aiuto per andare con successo in questa direzione, e realizzare certamente Istituti Comprensivi ma funzionali e gestibili in modo stabile nelle diverse condizioni territoriali.

Prossimi appuntamenti nazionali:

Cogliamo l'occasione per comunicare che prossimamente ci saranno :

una Conferenza nazionale PD sulla scuola dell'infanzia e dell'adolescenza a Palermo il 30 e 31 marzo;

il Forum sulla Riforma dei Cicli scolastici nel mese di marzo;

la Conferenza nazionale sui "Nativi digitali" il 4-5 maggio 2012 alla Città della Scienza di Napoli.

Si lavora inoltre per costruire una Conferenza programmatica sulla scuola, indispensabile riflessione collettiva in vista del programma elettorale, partendo dal Documento dei 10 punti di Varese e dai vari documenti dei Forum sull'istruzione di quest'ultimo anno. Materiali tutti che trovate sul sito nazionale. In preparazione di questa scadenza, anche noi a livello provinciale prepareremo un momento significativo di riflessione e sintesi sulle proposte da presentare.

Ricordo infine che è nata da una serie di Comitati e Associazioni di genitori e insegnanti del territorio emiliano un'iniziativa interessante “ **per una nuova primavera dell'Istruzione Pubblica: l'URLO della SCUOLA**”.

Si concretizzerà nella giornata del 23 marzo 2012. Non vuole avere sigle né di partito né di sindacati, ma vuole essere un grido per richiamare l'attenzione delle Istituzioni e dell'opinione pubblica sulla “scuola pubblica come BENE COMUNE”, perché “nella scuola di tutti è il futuro delle nuove generazioni e il senso della nostra civiltà”.

Maggiori dettagli sul sito web: www.urlodellascuola.it

In conclusione, mi scuso se ho solo accennato ad alcuni temi . Questa nota vuole essere un rapido aggiornamento, utile per l'attività del nostro Dipartimento e anche a chi riesce di meno a partecipare a tali attività.

Con i più cordiali saluti

Il Responsabile del Dipartimento Scuola Torino (Renato Bresciani)

Per ogni comunicazione : **istruzioneepdtorino@gmail.com**

Torino, 26 febbraio 2012

Allegato: Nota relativa all'incontro Ministro - Assessori EE.LL. sulle scuole dell'infanzia comunali

Il 15 febbraio '12 si è tenuto a Roma un incontro tra il Ministro dell'Istruzione Francesco Profumo e gli assessori all'educazione ed istruzione dei Comuni di Milano, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Venezia e Pisa. Comuni che hanno avviato da qualche mese un confronto diretto, considerando lo sforzo che gli enti locali stanno attuando in una situazione di grave crisi nazionale per non recedere dalle politiche attive finora condotte nei confronti delle bambine e dei bambini.

Le città italiane, per fare un esempio, spendono ogni anno 360 milioni di euro per garantire l'accesso alle scuole d'infanzia per 145.000 bambini, occupando 13 mila insegnanti. E gestiscono, per competenza unica, gli asili d'infanzia, verso i quali negli ultimi anni sono venute interrompendosi ogni forma di intervento di sostegno statale.

Il Ministro nell'incontro ha riconosciuto il ruolo di servizio pubblico delle scuole dell'infanzia comunali e l'impegno degli enti locali anche in termini di edilizia scolastica, sottolineando l'obiettivo comune di sistemare e rinnovare gli edifici fatiscenti e di rendere le scuole centri civici che mettano in rete servizi per studenti e famiglie.

Il Ministro si è inoltre impegnato nell'accogliere la richiesta di autorizzare i Comuni all'assunzione di personale educativo a tempo determinato nei servizi per l'infanzia per l'anno scolastico 2012/2013, superando così il limite del 50% della spesa calcolata sull'anno 2009. Nel merito del personale educativo e scolastico, il Ministro ha inoltre annunciato l'intenzione di istituire un tavolo tecnico per studiare soluzioni di lungo periodo.

Infine, è stato anche affrontato il tema della dispersione scolastica, con l'idea di confrontare e sostenere progetti e buone prassi che aiutino a diminuire l'abbandono soprattutto dei soggetti più deboli e a rischio.